



INDIPENDENTE

Esce il 1. e il 3. sabato di ogni mese

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41181  
digitalizzazione di Paolo di Mauro  
La collaborazione è aperta a tutti  
Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimessa usare il Conto Corrente  
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

# Comune, Azienda di Soggiorno e Social Tennis Club

## nel quadro del turismo cavese

Cava dei Tirreni, tutta circondata da un verde diadema di colli e di monti si apre a sud est nella strettissima valle del torrente Bonea, che sfocia in mare al centro della marina di Vietri, in una delle zone più belle della costa salernitana, ed a nord ovest nella più ampia sa- la pianeggiante che sbocca nella steriosa piana di Nocera, dominata dalla sagoma azzurrissima del Vesuvio.

Un paesaggio, di schiet- to, a montagna se si conside- ra la bellissima catena di monti che la circonda a meno di cinque chilometri dal Tirreno che offre — bell'immediatezza del con- tratto — al prossimo an- niente marino — ancora- mente e scori nottadame- te pittoreschi.

La « Piccola Svizzera » come da anni Cava è sta- ta battezzata presenta ef- fettivamente vere e pro- prie caratteristiche di sta- zione climatica montana, e verso ovest, si apre in vi- sione quasi delimitiche.

La nostra città, che zi- na a prima dell'ultima guerra era l'ultima stazio- ne climatica e di villag- gatura di tutta la Campa- nia è stata sempre un cen- tro turistico di notevole im- portanza: l'aria balsami- ca, il clima mitissimo e sa- luberrimo, la bellezza dei luoghi, l'amenità e la vastità dei panorami, l'in- finita serenità che avvol- ge la civiltà tutta di vil- laggi ed, infine, il ser- vo annuo dell'ospitalità dei cavevi facevano della cittadina e della corona dei villaggi, una meta ri- cercata.

Con la fine della guer- ra Cava, purtroppo, ha se- gnato il passo nel cam- po turistico e qui non sta- remmo, certamente, a fare il processo ad uomini e co- se che dello sviluppo tu- ristico erano i responsabili, né anche perché, siamo convinti, che il più delle volte, fattori di natura eco- nomica e finanziaria hanno costretto gli uomini ad una forzosa energia.

Abbiamo accennato alla posizione geografica di Cava per dimostrare che essa può aspirare ad un domani veramente bri- llante nel campo turistico perché ha tutte le carte in regola per quanto attiene al quadro naturale nel quale tale turismo deve svilupparsi.

Occorre però — e lo af- fermiamo con estrema franchezza — che gli uo- mini preposti allo svilu- po turistico si organizzino

e facciano le cose per le- ne assumendo ognuno il ruolo cui è preposto.

E spieghiamo meglio il nostro pensiero.

Da qualche anno Co- mune e Azienda di Sog- giornano, in perfetta comu- nicazione di intenti, e verita- mente a fin di bene stan- no rabberciando program- mi di « estate caveve » nel- l'intento evidente di inse- rire Cava tra le città turis- tiche più ricercate d'Ita- lia.

Tale proposito, pur- troppo, è fallito perché siamo arrivati quest'anno a III Estate caveve che avrebbe dovuto tenen- re « cartello » nei decori messi ma che invece si è risolto — non pensiamo vi- sia chi possa smentire — in una spendita di danaro senza che Cava abbia sen- tito alcun beneficio né nel campo turistico né nel campo economico in ge- nerale.

Fallimento, quindi, pie- no ed assoluto degli scopi che gli organizzatori si so- no proposti: a tale falli- mento era prevedibile sol- che si fossero tenuti pre- senti i risultati ottenuti nei due anni precedenti.

Se è vero, come è vero che errare umanum est, perseverare « sei diabolici », siamo certi che Co- mune e Azienda di Sog- giornano vogliono ammai- nare la non certa glorio- sa bandiera della « Estate caveve » e vogliono riu- nire rispettivamente nei propri limiti di attività perché, finalmente, Cava si inserisca nel quadro dello sviluppo turistico che gli organizzatori si so- no proposti: a tale falli- mento era prevedibile sol- che si fossero tenuti pre- senti i risultati ottenuti nei due anni precedenti.

La situazione del turis- mo a Cava dei Tirreni, quindi, va rivista ad inu- e noi facciamo appello al senso di responsabilità degli organi ammini- strativi perché — oggior- ni, rivedere tutta la materia.

Innanzitutto occorre che il Comune contribuisca con oneri finanziari e non or- ganizzativi alle mani- festazioni che si intendono indire a Cava. Il Co- mune deve tornare ser- vo ai propri precisi com- piti, previsti dalle patrie leggi, di amministrare la Città con oculatezza e sen-

so di responsabilità. Per la qual cosa non vi può essere tempo disponibile per trassurarsi in riunio- ni, sottorunioni, commis- sioni, sottocommissioni: in una parola occorre che il Comune lasci la Presiden- za dell'estate caveve « e faccia che i suoi dipenden- ti rientrino nei ranghi che sono quelli di servire l'Amministrazione senza destinarla a compiti cui non son tenuti.

Mai più, pensiamo, de- ve verificarsi che il Sinda- co, come tale, spenda la propria firma su manife- sti ed inviti che, lungi dal dare lustro alla Città, fan- so di questa il bersaglio delle critiche e dei com- menti più disparati e sala- ci che sinceramente ade- lerano chi ama questa ter- ra cui tanta prodigalità ebbe da madre natura. Mai più deve verificarsi che la cittadinanza non curi affatto un caldo e poetico appello del Primo

Cittadino e del Presidente dell'Azienda di Soggiorno col quale « s'intende » di « infiorare » i balconi dei fabbricati delle vie princi- pali della città.

Nonostante la promessa del premio, nessuno, di- ciamo nessuno, ha rispo- sto all'appello e certame- te, per chi vuole in- tendere, ciò è stato un se-

Dall'insigne e veneran- do Avv. Gr. Uff. Don Car- lo Liberti che, è stato in ogni tempo, un poderoso campione di libertà e di democrazia e che insieme ad Adolfo Cilento e Pietro De Cicco, mi fu accanto in un momento particolar- mente delicato della mia giovinezza, ci perviene la lettera che sentiamo il do- vere di rendere pubblica anche se tale pubblica- zione deve rompere il si- lenzio della città, un uomo come Carlo Liberti, si è voluto circondare in que- sti ultimi tempi.

« Salerno 9-9-1962

Caro D'Ursi, permettami di plaudere con viva e sincera solida- rietà alla tua coraggiosa iniziativa di pubblicare nella tua Città un giornale quindicinale ed all'ar- rivolo di presentazione con il quale recenni al

gno evidente di come la cittadinanza accoglie cer- te iniziative. E che dire della mancata anteprima del Film di Gina Lollo- brigida per la quale il « Sindaco » aveva diram- mato centinaia di inviti che, accolti benevolente- mente da folle di cittadini e villeggianti avevano richia- mato al Comune la Presi- denza dell'estate caveve e fatto che i suoi dipenden- ti rientrino nei ranghi che sono quelli di servire l'Amministrazione senza destinarla a compiti cui non son tenuti.

Non a caso, abbiamo fatto cenno ai due episodi più eclatanti della moren- te « III Estate Caveve », trascurando, per carità di Patria, tutto il resto che è cronaca di recente vi- suta e che fa parte del bagaglio nettamente ne- gativo delle manifestazioni di tutte le organizzazioni que- st'anno e gli anni de- cessori.

Alla luce di tale baga- glio è auspicabile che il Comune torni a fare il Co- mune e lasci da parte ebbero e chitarelle, fi- sanoniche, vespe, me- soni e chi più ne ha più ne metta.

Il Comune, se veramen- te vuole che Cava abbia il suo sviluppo turistico, deve — è un preciso ad

programma che si propo- ne di svolgere il gior- nale.

Io ricordo che tu, qua- si ancora adolescente ti ri- bellasti alla dittatura fa- scista subdono le dove- rappresaglie, ed lo alla- ti seguì con solida simpatia e commozione, ed i tuoi concittadini per- ciò, quando combatterai le tue battaglie, all'in- segna della democrazia e delle libertà, non potran- no dubitare della sinceri- tà dei tuoi sentimenti.

Noi stiamo attraversan- do un periodo di grave crisi morale: si ha la sen- sazione che tutto sia prov- visorio e incerto e si vive perciò alla giornata sotto la minaccia di un futuro apocalittico, pensosi solo a sopravvivere, con tutti i mezzi, un minimo di be- nessere materiale, negan- do tutti i valori morali, irreligiosi quanto più fac-

indiscusso suo dovere — affrontare con urgenza e serietà il gravissimo pro- blema dell'acqua che que- st'anno si è manifestato in tutta la sua tragica impo- nenza. Il forestiere che viene a Cava non vuol assistere, ad esem- pio, all'esecuzione di com- plessi fisarmonici ma pre- tende giustamente di po- ter bere e potersi lavare senza usare il contagocce. E insieme al problema dell'acqua che, ripetiamo, è di una gravità veramen- te eccezionale, va risolto il problema dell'igiene cittadina. Non basta au- mentare di 4 etturbioli a spese dell'Azienda di Sog- giornano per dimostrare che tutto va bene nel cam- po igienico cittadino. Occorre che il Comune attraverso le sue attrezzature ed i suoi organi organizzati tut- to un piano etto a rende- re Cava pulita nel senso più ampio della parola e la pulizia non va riferita soltanto alle strade cit- tadine ma deve estendersi agli esercizi commerciali la cui vigilanza non cre-

Filippo D'Ursi  
(continua in 4. pag.)

## Un lutto del Foro italiano La morte dell'avv. E. Botti

Il Foro Italiano e par- ticolarmente il Foro Cam- pano è in lutto per l'im- provvisa dipartita di uno dei più valorosi suoi com- ponenti: l'avv. Ettore Botti, V. Presidente del Consiglio Nazionale Fo-

rense si è serenamente spento nella sua casa di Napoli dopo breve ma- lattia.

La perdita è grave irrimediabile per il Fo- ro perché con Ettore Bot- ti è scomparso un avvo- cato principe nel senso più bello ed ampio della pa- rola.

Altri, averlo avuto con lui comunione di vita professionale, ha scritto del vuoto lasciato nella Curia Napolitana e in quella Italiana: questa giornata, nella convio- ne di adempimenti ad un dovere verso chi alla Tog- ha dato tutto se stesso ne commemorerà adeguata- mente la scomparsa nel prossimo trigesimo.

Frattanto, raccogliendo il senso di cordoglio e di rimpianto di tutti gli Av- vocati salernitani che in Ettore Botti erano legati da viva, profonda, piena ammirazione e devozione, « IL PUNGOLO » invia alla sacra memoria di lui il più mesto saluto di rim- pianto e porge alla dol- lata vedova, agli ottimi fi- glioli avv. Massimo e Vittorio, degni continua- tori del glorioso nome pa- terno, alla fedeltà ed ai familiari tutti i sensi del più vivo ed accorto cor- doglio.

« IL PUNGOLO » lo pro- mette già il titolo del gior- nale.

Abbiti, caro D'Ursi, i miei più cordiali saluti.

tuo Carlo Liberti »

## Scandalo (idrico) a Vietri sul Mare

Signor direttore, vole- vate un « pungolo »? Ec- covele. Un doloroso epi- sodio di cronaca recente mette a fuoco, ancora una volta, il problema del tu- rismo nella nostra pro- vincia.

E' accaduto questo.

Due grandi giornali mi- lanesi ed un grande gior- nale romano hanno asso- ciato al cataclisma telluri- co purtroppo vero che ha scosso l'« Epirina » ed il Sannio ad un cataclisma, per buona fortuna nostra, soltanto immaginario, que- le l'epidemia tifica di Viet- ri. Risultato immediato: i turisti sono scompa- ri. E l'economia pubblica e privata di Vietri ne ha immediatamente risentito specie se si consideri che dal turismo si alimentano due grandi alberghi, uno nel Capoluogo e l'altro in Raito.

La « drammaticità » na- tizia è un CANARD di stagione. Vi sono ancora in osservazione, negli o- spedali, circa trecento vi- stesi delle febbri altissi- me e ormai tutte ritenute che si tratti di gastro- enterite soltanto dovuta all'ingestione delle acque delle frazioni su- periore, che hanno un cin- quante o sei casi di vero ti- fo, a carattere benigno, veri- ficati nel Capoluogo non costituiscono una novità ma sono un fatto di natura stagionale, che si verifica ogni anno. E' anzi da sor- prendere che con questa lunga estate calda e con una popolazione di diver- se migliaia di persone, la percentuale dei colpiti sia inferiore all'anno pre- cedente.

Questo è il fatto. Ma se la cronaca sia pure scandalistica deve inseg- narci qualche cosa, cer- chiamo di trarne una mo- rale dalla... forda.

Innanzi tutto è da rile- vare che la stampa, liber- da ogni vincolo, dovre-bbe, propria per effetto della sua incondizionata libertà, autocontrollarsi.

La fretta di una notizia può produrre, come nel caso di Vietri, risultati di- struttivi.

Ed infatti Vietri, priva- ta ormai di ogni indu- stria, vive quasi esclusiva- mente di turismo. Vale a dire, tre mesi, su dodici, non quindi di attesa, co- me per la ciognea. Se venzono meno le entrate anche nei mesi estivi, buonanotte ai suonatori. Fortunatamente il fatto è avvenuto verso la fine di agosto, ma che cosa sa- rebbe accaduto se si fosse verificato invece ai primi di luglio? Il recupero dei turisti è impossibile quan- do si sono scelte altre vie ed altre mete.

In secondo, oportet ut scandala non eveniant. Lo dico in latino perché mi comprendano soltanto co- loro che sono proposti ai pubblici servizi. L'inqui- namento delle acque nel- le frazioni superiori (Rai- to, Dragonara, Albori, Ri- nescina) è dovuto al fat- to che alcuni tubi erano mariti e sono stati sostituiti, nei primi di agosto: sono stati usati gli accor- gimenti necessari? Non potrà a me esprimere giudizi.

Qual che voglia dire.

Francesco Paggiara  
(continua in 2. pag.)



Cordialmente  
Francesco Pagliara



**PASTA FERRO.....**  
Mulino e Pastificio  
so Mazzini Ceva dei



# LA NOTA POLITICA

# L'ANGOLO DELLO SPORT

## I parlamentari che preferiamo!

## Cavese - Scafatese

Il mandato assegnato dal Popolo ai membri del Parlamento sta per scadere e già si sente nell'aria l'aria florida del prossimo agente politico.

Con il 1963 sarà riproposto all'elettorato italiano il problema grave ed importante di una scelta politica e cioè rafforzare o meno il centro-sinistra e quello, non meno importante, di individuare gli Uomini che dovranno rappresentarci. Ma unitamente al dilemma delle scelte l'elettore riavrà il piacere di stringere la mano salda e grata del Parlamentare che, in questi giorni di vigilia elettorale, sarà possibile incontrare con più frequenza.

La nuova tattica elettorale prevede lo accostamento individuale da parte dei candidati e ciò farà sentire importante l'elettore. Il numero dei pubblici comizi sarà ridotto ma ogni candidato avrà comunque l'opportunità di dire a gran voce i suoi programmi.

Quelli, invece, che ci chiederanno la riconferma della fiducia, ci ragguaglieranno minuziosamente su tutto quanto hanno fatto per noi. Ci diranno il numero dei chilometri delle strade co-

ver sollecitato l'apertura del posto telefonico in una cantina periferica, e quale indice della loro onerosità, ci diranno il numero di volte che, come noi, spendono in francobolli per rispondere — in vero non sempre con sollecitudine — alle suppliche dei loro elettori. Ciascuno, in misura diversa, avrà operato per il benessere del Paese. Ma pochi saranno coloro che si parleranno della moralizzazione della vita pubblica. Pochi saranno coloro che potranno ascrivere a proprio merito di essersi interessati concretamente alla riforma burocratica. Mai, come ora, si sente la necessità di adeguare la legislazione ai nuovi e più vasti compiti dello Stato moderno che interviene in maggior misura in tutti i settori.

Non ancora è stato realizzato un sistema efficiente di controlli sulla spesa pubblica ed è perciò che gran parte del danno che lo Stato assorbe come tributi dal cittadino, viene sperperato o peggio ancora sottratto. La legislazione in vigore, pur informata a sani concetti, non è idonea a garantire una gestione cauta e regolare della pubblica amministrazione onde è indispensabile una radicale innovazione della legislazione vigente per far fronte a una migliore attuazione di essa alle attuali condizioni dinamiche dello Stato moderno. L'elettore pretenderà che il candidato al Parlamento affronti tali importanti problemi. Non intende sentir parlare dell'arropo di Fiumicino, anzi pretenderà che si tragga profitto da tanta incresciole accaduto e che si apprestino con sollecitudine i rimedi atti ad evitare il ripetersi di even-

ti dannosi per lo Stato.

Solamente Uomini forti, preparati e coraggiosi possono esaudire i desideri dell'elettore. Gli uomini afflitti da falsa pietà o da opportunismo non sono idonei a realizzare le aspettative più legittime dell'elettore. Se il sindaco di Valtellina si approfitta o distoglie dai beni del Comune, deve necessariamente subire la giusta punizione ed il Parlamentare non deve intervenire in suo favore, anche a costo di perdere un certo numero di preferenze. Anzi il Parlamentare proba deve pretendere dalle autorità la emanazione di provvedimenti solleciti ed energici per eliminare il perpetrarsi del danno pubblico ed a punire il colpevole del reato di peculato o malversazione o emersione.

E a nulla vale addurre a giustificazione di compiacevoli interventi che il sindaco Tal dei Tali è « un padre di figli » o che l'impiegato Pincio Pallini non è più responsabile del suo diretto superiore. Quei signori restano sempre degli volgari persone poco oneste e le patrie galere sono

state costruite per ospitare, non solo chi viola la legge Merlino, ma anche e soprattutto chi commette delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Poniamo termine a questa breve nota con l'augurio nell'interesse comune, che il Popolo Italiano alle prossime Elezioni scelga Uomini quali noi li preferiamo non solo capaci di approntare leggi idonee a soddisfare i bisogni del Paese, ma che sentano il senso della Giustizia, il rispetto dello Stato, l'amore e la riverenza per le più delicate e gelose istituzioni del nostro Stato di diritto e soprattutto l'importanza di una rigida applicazione delle leggi da loro stessi formulate.

Il Parlamentare che facendosi forte della Medaglietta vana la colla di un qualsiasi Ufficio Giudiziario o di una qualsiasi Prefettura per cercare, con falsi pietismi, di ottenere che la Giustizia non faccia il suo corso normale, a nostro avviso, si rende indegno del popolo che rappresenta in nome del quale fonda le leggi, e non è certamente degno di sedere in Parlamento.

CERTUS

## Un infermiere ladro provoca lesioni ad un agente di P. S.

Senonché il 17 agosto u. s. i coniugi in parola ebbero l'annata sorpresa di constatare che dalla loro abitazione erano scomparsi gioielli per valore L. 400 mila e una somma in contanti, L. 110.000.

Il furto fu denunciato al locale Commissariato di P. S. il quale, in persona del Dirigente Dott. Mario Gaio, collaborato dai suoi uomini, iniziò le indagini del caso per la scoperta del ladro che non poteva essere se non una persona che abitualmente frequentava la casa dei Carosca.

Costui, per la sua attività di infermiere, aveva conosciuto nella nostra città la famiglia dei coniugi Scala Vincenzo e Carolina Rosati abitanti in via Rosario Senatore.

Infiduciatario della sua magnifica attrezzatura si è meritatamente insidiato, ercendone con notevoli sacrifici i presupposti, nel quadro del futuro sviluppo turistico cavese. E' stata attività futura Club che per la prima volta, assumendo oneri da far tremare le vene e i polsi, ha organizzato una manifestazione a carattere mondiale perché Cavese fosse conosciuta nel mondo. Mai abbastanza, infatti, sarà l'elogio ai Dirigenti di quel sodalizio e sempre più doveroso sarà l'incoraggiamento che, da ogni parte, deve essere formulato.

L'Azienda di Soggiorno, senza mai rinunziare alla sua autonomia ha oggi una base solidissima sulla quale poter poggiare la sua attività futura perché ne siamo certi, per le prove in passato avute, il Social Tennis Club sarà ben lieto di contribuire a che il turismo a Cava sia vivo ed operante.

F.D.U.

## Un infermiere ladro provoca lesioni ad un agente di P. S.

Il furto fu denunciato al locale Commissariato di P. S. il quale, in persona del Dirigente Dott. Mario Gaio, collaborato dai suoi uomini, iniziò le indagini del caso per la scoperta del ladro che non poteva essere se non una persona che abitualmente frequentava la casa dei Carosca.

Costui, per la sua attività di infermiere, aveva conosciuto nella nostra città la famiglia dei coniugi Scala Vincenzo e Carolina Rosati abitanti in via Rosario Senatore.

Infiduciatario della sua magnifica attrezzatura si è meritatamente insidiato, ercendone con notevoli sacrifici i presupposti, nel quadro del futuro sviluppo turistico cavese. E' stata attività futura Club che per la prima volta, assumendo oneri da far tremare le vene e i polsi, ha organizzato una manifestazione a carattere mondiale perché Cavese fosse conosciuta nel mondo. Mai abbastanza, infatti, sarà l'elogio ai Dirigenti di quel sodalizio e sempre più doveroso sarà l'incoraggiamento che, da ogni parte, deve essere formulato.

L'Azienda di Soggiorno, senza mai rinunziare alla sua autonomia ha oggi una base solidissima sulla quale poter poggiare la sua attività futura perché ne siamo certi, per le prove in passato avute, il Social Tennis Club sarà ben lieto di contribuire a che il turismo a Cava sia vivo ed operante.

A poco meno di un mese dalla data di inizio del campionato dilettantistico di Prima Categoria.

Il Cavese dovrebbe trattare spunt per riaffermare tra le grandi del calcio regionale, il tifoso azzurro è perplesso e dubita persino della sua capacità di giudizio: « Ma la vera Cavese — si chiede — è quella che ho visto contro la Scafatese? ». E non sa se aggraviare la fronte, come la partita di Scafati gli suggerisce o attendere che la squadra del cuore giochi la sua seconda amichevole a donati a Nocera Inferiore.

« Qual'è la vera Cavese? » questo si chiede il tifoso.

E noi sommessamente, lo invitiamo ad attendere il campionato prima di dare ai suoi interrogativi dubbi una risposta concreta avvalorata dai fatti.

Ora che, invece, dopo la partita di Scafati, già si sono abbandonati al pessimismo più nero, credendo di poter trarre da una partita sola gli oroscopi più avversi, ora noi scriviamo che sarebbe un errore grosso prendere ad esempio la partita con la Scafatese per giudicare la Cavese e condannarla.

Il tempo passato forte nichetto — hanno dimostrato — una lentezza di riflessi dovuta a mancanza di allenamento.

Pertanto essi — delle gare cui hanno partecipato — se ne sono aggraviate due — vale a dire il singolare maschile e il doppio misto — e hanno raggiunto la finale nella terza e cioè il doppio maschile.

L'universitario Giovanni Risi si è aggiudicato il singolare maschile in modo incontrastato giungendo alla vittoria senza perdere neppure un set.

Più combattuta è risultata invece la finale del doppio maschile dove la coppia Coppola-De Pascale ha dovuto ricorrere al quinto set per avere la meglio sul duo universitario Canfora Senatore.

Il campo femminile è stato dominio della sempre brava Angela Ralli che si è aggiudicata il singolare e il doppio misto in coppia con l'universitario Rino Canfora.

Numerosi premi sono stati assegnati ai vincitori nel corso di una serata danzante.

FILIPPO D'URSI  
Direttore Responsabile  
Autorizz. Trib. di Salerno  
23-8-1962, N. 206

Litotipografia Jannone  
Salerno

A prezzi assolutamente imbattibili MOBILFIAMMA DI EDMONDO MANZO - Via Sorrentino Cava dei Tirreni - Tel. 41145-41305 Vasto assortimento di mobili per cucine, televisori delle primissime marche, Cucine all'americana al completo, Lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere, stufe ecc.

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
HOTEL SCAPOLIATIELLO  
Corpo di Cava - Tel. 41480

Estrazioni del Lotto

BARI	60 16 78 36 88
CAGLIARI	62 10 49 34 67
FIRENZE	37 74 81 89 69
GENOVA	74 68 66 26 89
MILANO	33 46 57 90 58
NAPOLI	89 37 79 66 12
PALERMO	11 58 71 79 30
ROMA	36 53 8 60 21
TORINO	3 14 36 52 71
VENEZIA	48 26 30 63 61

## Comune, Azienda di Soggiorno e Social Tennis nel quadro del turismo cavese

(continuazione dalla 1. pag.) diamo sia svolta con assiduità e più di tutto con quell'energia che il caso richiede.

Quando il Comune avrà affrontato e risolto i due problemi innanzi accennati gli amministratori potranno essere ben paghi del contributo dato allo sviluppo turistico cittadino del quale, oltre tutto, con la loro opera ne avranno creati i presupposti. E' evidente, poi, che una volta risolti tali problemi il Comune dovrà incoraggiare, sovvenzionare, sorreggere tutte le iniziative di chi è preposto, per propria funzione, allo sviluppo turistico cittadino. Intendiamo dire che il turismo, nell'ambito cittadino « fatto » dall'Azienda di Soggiorno la quale, per statuto, deve sovrintendere a tutto quanto è turismo nell'ambito cittadino. L'Azienda di Soggiorno, per essere precisa, al Social Tennis Club che in tutta la sua impetuosa organizzativa, in tutta la

nell'organizzazione delle manifestazioni dell'Estate Cavese. Essa, quindi, deve innanzitutto, riscattare, per propria dignità, il suo naturale ruolo di Ente preposto in modo (AUTO-NOMO) allo sviluppo turistico locale.

L'Azienda di Soggiorno deve, quindi, dar segni di vita e affrontare il problema turistico cavese con una partecipazione serio e coraggioso che possa effettivamente far inscrivere Cava nell'elenco, sempre più numeroso, delle città turistiche d'Italia.

Per fortuna di Cava — già vediamo acciegliti gli eterni oppositori — è sorto un complesso sportivo, mondano, culturale ed emozionale importanza che ha destato l'ammirazione più viva di chi è, e non sono pochi — sono stati ospiti della nostra città in tutte le stagioni ed in tutte le ore: ci riferiamo, per essere precisi, al Social Tennis Club che in tutta la sua impetuosa organizzativa, in tutta la

una magnifica attrezzatura si è meritatamente insidiato, ercendone con notevoli sacrifici i presupposti, nel quadro del futuro sviluppo turistico cavese.

E' stata attività futura Club che per la prima volta, assumendo oneri da far tremare le vene e i polsi, ha organizzato una manifestazione a carattere mondiale perché Cavese fosse conosciuta nel mondo. Mai abbastanza, infatti, sarà l'elogio ai Dirigenti di quel sodalizio e sempre più doveroso sarà l'incoraggiamento che, da ogni parte, deve essere formulato.

L'Azienda di Soggiorno, senza mai rinunziare alla sua autonomia ha oggi una base solidissima sulla quale poter poggiare la sua attività futura perché ne siamo certi, per le prove in passato avute, il Social Tennis Club sarà ben lieto di contribuire a che il turismo a Cava sia vivo ed operante.

F.D.U.

Infiduciatario della sua magnifica attrezzatura si è meritatamente insidiato, ercendone con notevoli sacrifici i presupposti, nel quadro del futuro sviluppo turistico cavese. E' stata attività futura Club che per la prima volta, assumendo oneri da far tremare le vene e i polsi, ha organizzato una manifestazione a carattere mondiale perché Cavese fosse conosciuta nel mondo. Mai abbastanza, infatti, sarà l'elogio ai Dirigenti di quel sodalizio e sempre più doveroso sarà l'incoraggiamento che, da ogni parte, deve essere formulato.

L'Azienda di Soggiorno, senza mai rinunziare alla sua autonomia ha oggi una base solidissima sulla quale poter poggiare la sua attività futura perché ne siamo certi, per le prove in passato avute, il Social Tennis Club sarà ben lieto di contribuire a che il turismo a Cava sia vivo ed operante.

F.D.U.

Infiduciatario della sua magnifica attrezzatura si è meritatamente insidiato, ercendone con notevoli sacrifici i presupposti, nel quadro del futuro sviluppo turistico cavese. E' stata attività futura Club che per la prima volta, assumendo oneri da far tremare le vene e i polsi, ha organizzato una manifestazione a carattere mondiale perché Cavese fosse conosciuta nel mondo. Mai abbastanza, infatti, sarà l'elogio ai Dirigenti di quel sodalizio e sempre più doveroso sarà l'incoraggiamento che, da ogni parte, deve essere formulato.

L'Azienda di Soggiorno, senza mai rinunziare alla sua autonomia ha oggi una base solidissima sulla quale poter poggiare la sua attività futura perché ne siamo certi, per le prove in passato avute, il Social Tennis Club sarà ben lieto di contribuire a che il turismo a Cava sia vivo ed operante.

F.D.U.

Infiduciatario della sua magnifica attrezzatura si è meritatamente insidiato, ercendone con notevoli sacrifici i presupposti, nel quadro del futuro sviluppo turistico cavese. E' stata attività futura Club che per la prima volta, assumendo oneri da far tremare le vene e i polsi, ha organizzato una manifestazione a carattere mondiale perché Cavese fosse conosciuta nel mondo. Mai abbastanza, infatti, sarà l'elogio ai Dirigenti di quel sodalizio e sempre più doveroso sarà l'incoraggiamento che, da ogni parte, deve essere formulato.

L'Azienda di Soggiorno, senza mai rinunziare alla sua autonomia ha oggi una base solidissima sulla quale poter poggiare la sua attività futura perché ne siamo certi, per le prove in passato avute, il Social Tennis Club sarà ben lieto di contribuire a che il turismo a Cava sia vivo ed operante.